

La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

9 770416 037006 50611

SERVIZI DI INTELLIGENZA
COMUNICAZIONALE E WEB

STUDIO)))IGITALE

www.studiodigitale.it

ANNO LXXIII - N. 162

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 2025

A Genova saluta l'equipaggio della nave scuola, nel Granducato di Lussemburgo il richiamo all'identità europea. Messaggi a Vienna dopo la tragedia di Graz. L'elogio ai commercialisti italiani: "Protagonisti dello sviluppo"

Mattarella, una giornata tra Vespucci e Ue (e non solo): "Democrazia radice di pace, prosperità e giustizia sociale"

STEFANO GHIONNI

Lo si può dire tranquillamente dire. Ieri Sergio Mattarella non si è per nulla risparmiato, dividendo le sue 24 ore tra Genova e il Lussemburgo, inviando anche alcuni messaggi istituzionali. Insomma, il martedì del Capo dello Stato è stato davvero ricca di impegni,

a testimonianza di certo del ruolo centrale della Presidenza italiana nella rappresentanza del Paese, tanto sul piano interno quanto su quello internazionale. La visita ufficiale in Lussemburgo su invito del Granduca Enrico ha rappresentato comunque il cuore simbolico della giornata.

continua a pagina 2



Nei primi tre mesi dell'anno sono state date il via libera a 176,5 milioni di ore di ammortizzatore

Made in Italy, settori in difficoltà. Salgono del 30% le richieste di cassa integrazione

ETTORE DI BARTOLOMEO

Una crescita del 30,2%, un salto che preoccupa. Si tratta del nuovo balzo delle richieste di cassa integrazione da parte delle imprese. Il calcolo reso noto dall'Osservatorio dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, è relativo ai primi tre mesi dell'anno, quando complessivamente sono state date il via libera a 176,5 milioni di ore di ammortizzatore, con una crescita per l'appunto del 30,2% rispetto alle 135,5 milioni di ore del primo trimestre 2024.

continua a pagina 4

GRETA THUNBERG ESPULSA, ARRIVATA A PARIGI. ABU MAZEN: SMILITARIZZARE HAMAS E DISPAGARE UNA FORZA DI PACE. NETANYAHU HA CHIESTO A TRUMP LO STOP AI NEGOZIATI SUL NUCLEARE CON TEHERAN



Gaza e Cisgiordania sempre più in crisi Israele colpisce anche in Yemen: il conflitto si allarga

ANNA GAROFALO a pag. 6

Fisco, Meloni promette tagli: "Il ceto medio va sostenuto"

Alla platea dei commercialisti il Premier rilancia la riforma Irpef. Ma Giorgetti frena: "Servono ancora due anni e mezzo". Salvini insiste sulla rottamazione, l'opposizione attacca: "Solo annunci"

MAURIZIO PICCININO

A margine degli 'Stati generali dei commercialisti 2025', ieri Giorgia Meloni ha scelto una delle platee più tecniche in materia fiscale per rilanciare un messaggio tanto chiaro quanto ambizioso: "Il fisco non deve opprimere. Il ceto medio avverte di più il peso delle tasse. L'obiettivo è tagliarle". Parole che sono risuonate come un impegno non solo politico, ma anche morale, ma che inevitabilmente riaccendono il dibattito sulle reali priorità del governo e sulle promesse fatte (e per molti disattese) negli ultimi anni. "Intendiamo concentrarci oggi sul ceto medio, che rappresenta la struttura portante del sistema produttivo italiano e spesso è quello che avverte di più il peso del carico tributario", ha detto il Premier "e vogliamo rendere il sistema più equo e più incentivante per chi produce reddito e contribuisce allo sviluppo della nazione". Il Presidente del Consiglio ha voluto sottolineare che, sebbene sia stata avviata la riforma dell'Irpef con il passaggio da quattro a tre aliquote, "il lavoro non è finito". Al contrario, il percorso verso una fiscalità più leggera è appena co-



minciato. Il riferimento diretto è a una delle riforme più discusse e attese: il taglio dell'aliquota al 33% per i redditi fino a 60.000 euro, misura rivendicata anche da Forza Italia e salutata dal suo responsabile economico Maurizio Casasco come "una svolta epocale". Secondo Casasco, tale intervento varrebbe 1.440 euro netti in più all'anno per lavoratore, "una boccata d'ossigeno dopo decenni di oblio da parte della sinistra".

Giorgetti frena

Ma l'entusiasmo del Primo Ministro si è scontrato con il realismo (o la prudenza) del Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che, a sorpresa, ha evitato di intervenire pubblicamente all'evento, limitandosi [...]

continua a pagina 3



315 ATTACCHI DI DRONI CONTRO OBIETTIVI CIVILI, COLPITO UN OSPEDALE A ODESSA, DANNEGGIATA LA CATTEDRALE DI SANTA SOFIA L'UNIONE EUROPEA APPROVA IL 18° PACCHETTO DI SANZIONI

Zelensky accusa Washington di debolezza verso Mosca, Kiev ancora sotto attacco

ANTONIO MARVASI

a pagina 5

IL PRESIDENTE FINI PROMUOVE L'EVENTO "INSIEME PER IL GIUSTO PREZZO"



Cia: tutelare e promuovere il valore realizzato dall'agricoltura all'interno della filiera

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 7

LA CADUTA



Come il non voto ha svelato la crisi profonda della sinistra

CHIARA CATONE

a pagina 8

POLIECO

CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DEI BENI IN POLIETILENE

www.polieco.it | info@polieco.it

A GENOVA SALUTA L'EQUIPAGGIO DELLA NAVE SCUOLA, NEL GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO IL RICHIAMO ALL'IDENTITÀ EUROPEA. MESSAGGI A VIENNA DOPO LA TRAGEDIA DI GRAZ. L'ELOGIO AI COMMERCIALISTI ITALIANI: "PROTAGONISTI DELLO SVILUPPO"

Mattarella, una giornata tra Vespucci e Ue (e non solo): "Democrazia radice di pace, prosperità e giustizia sociale"

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

Qui in primis il Capo dello Stato ha tenuto a precisare il legame storico e identitario che unisce l'Italia al Granducato: "Lussemburgo e Italia possono essere a pieno titolo considerati tra i fondatori dell'Europa odierna", ha detto durante l'incontro ufficiale. "Abbiamo seguito senza esitazione il cammino che ci ha riuniti nella Nato nel 1949, che ha portato alla creazione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio nel 1951, fino ai Trattati di Roma del 1957". Rievocando gli ottant'anni dalla fine della Seconda guerra mondiale, Mattarella ha ricordato come entrambi i Paesi abbiano visto la propria indipendenza minacciata dal Terzo Reich, trovando nella costruzione europea una risposta alle ferite del passato: "Il continente europeo è riuscito a raggiungere il suo obiettivo: superare le divisioni e guardare verso un futuro di pace e prosperità condivise".

Casa di tanti italiani

La comunità italiana in Lussemburgo è stata poi al centro di un ulteriore passaggio del discorso presidenziale. Il Granducato, ha detto Mattarella, "è divenuto la casa di tanti italiani: oltre un secolo è passato dai primi arrivi di



connazionali per lavorare nelle miniere e nelle acciaierie. Oggi è un caleidoscopio di talenti". Un processo di integrazione e convivenza che il Presidente ha definito "parte della grandezza d'Europa". Nel mezzo della sua giornata lussemburghese, Mattarella non ha mancato di far

sentire la voce dell'Italia in altri due ambiti rilevanti. Inviando un messaggio di partecipazione e cordoglio al Presidente Federale austriaco Alexander Van der Bellen per la tragica sparatoria avvenuta in una scuola di Graz, ha espresso "le più sentite condoglianze e la più sincera vi-

cinanza alle famiglie delle vittime", augurando anche un pronto ristabilimento ai giovani feriti. Infine, la voce del Presidente si è levata anche in ambito economico e professionale. In un messaggio indirizzato a Elbano de Nuccio, Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commer-

cialisti e degli Esperti Contabili, Mattarella ha riconosciuto il valore della categoria come "interlocutore nevralgico delle istituzioni" e "attore di primo piano nel funzionamento di un sistema che realizza i principi costituzionali". Ricordando l'importanza degli Stati Generali della professione, il Capo dello Stato ha evidenziato come i professionisti rappresentino una risorsa fondamentale nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, in linea con la visione di un'Europa rafforzata e protagonista del futuro.

A Genova

La mattina si era aperta a Genova, dove il Capo dello Stato ha preso parte alla Giornata della Marina Militare, accogliendo l'equipaggio della nave scuola Amerigo Vespucci. L'imbarcazione, definita dal Presidente come un "capolavoro di maestria di navigazione", ha da poco concluso una lunga campagna addestrativa, durante la quale ha solcato i mari del mondo, compiendo anche il mitico passaggio di Capo Horn: "È stato un motivo di orgoglio per tutti, non soltanto per la Marina. Grazie per quello che avete fatto, auguri per il futuro della vostra carriera e complimenti", ha detto Mattarella ai marinai. Nel messaggio ufficiale inviato al Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio di Squadra Enrico Credendino, il Presidente ha espresso gratitudine per l'impegno delle donne e degli uomini in divisa: "La Marina Militare rappresenta un'eccellenza, il volto di un'Italia che si fa carico, con alto senso di responsabilità, della missione di contribuire a salvaguardare la pace e la sicurezza, in aderenza ai valori costituzionali". Un'attenzione particolare è stata rivolta alla memoria dei caduti.



ALLA PLATEA DEI COMMERCIALISTI IL PREMIER RILANCIA LA RIFORMA IRPEF. MA GIORGETTI FRENA: "SERVONO ANCORA DUE ANNI E MEZZO". SALVINI INSISTE SULLA ROTTAMAZIONE, L'OPPOSIZIONE ATTACCA: "SOLO ANNUNCI"



MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

[...] a un laconico commento ai giornalisti: "Per la riduzione dell'Irpef c'è ancora tempo, abbiamo due anni e mezzo di legislatura". Insomma, un freno, il suo. In questo scenario si è in-

Fisco, Meloni promette tagli: "Il ceto medio va sostenuto"

serito anche Il vicepremier Matteo Salvini, che ha rivendicato la necessità di una nuova "pace fiscale" come priorità assoluta della Lega: "Una rottamazione di milioni di cartelle esattoriali è un'emergenza. Sta bloccando l'economia", le sue parole. La proposta, già avanzata in varie forme durante la scorsa legislatura, punta a cancellare vecchi debiti tributari ritenuti "inesigibili" e dare respiro a famiglie e imprese. Ma viene anche letta dai critici come l'ennesima sanatoria che rischia di premiare i furbi e disincentivare la fedeltà fiscale.

Le critiche

L'opposizione ha colto la palla al

balzo per smontare l'annuncio del Primo Ministro: "Meloni lancia slogan sul taglio delle tasse dopo quasi tre anni di nulla", ha commentato il leader del M5S Giuseppe Conte. "Le tasse le hanno tagliate solo alle banche, a cui hanno risparmiato una tassa sugli extraprofitto. Per gli altri aumentano". Il Movimento 5 Stelle ha attaccato anche il fallimento del concordato preventivo fiscale, presentato dal governo come un pilastro della riforma per semplificare la vita agli autonomi e recuperare gettito. I numeri parlano chiaro: solo il 13% degli interessati ha aderito: "Il ceto medio coccolato in campagna elettorale ha preso uno schiaffone", è la sin-

tesi amara dei parlamentari M5S. Non meno dura Maria Elena Boschi (Italia viva), che ha accusato il Premier di "raccontare un Paese che non esiste. La pressione fiscale è aumentata, i salari non bastano e il potere d'acquisto è in caduta libera. Dopo tre anni di governo, il tempo delle scuse è finito".

I numeri che contano

Le critiche si fondano anche sui dati ufficiali. Secondo l'Istat, la pressione fiscale in Italia ha toccato il 43,4% nel 2024, un livello che contraddice le promesse di 'fisco leggero'. Non solo: la povertà assoluta coinvolge oggi 5,7 milioni di persone. E il cosiddetto

'ceto medio', già schiacciato dal caro mutui, dall'inflazione e dalla stagnazione salariale, vede ridurre progressivamente la propria capacità di spesa. Sul fronte delle imprese e delle famiglie, anche le associazioni di categoria si aspettano di più. Giorgio Spaziani Testa, Presidente di Confedilizia, chiede la rapida attuazione dell'estensione della cedolare secca agli affitti non abitativi e un primo intervento sulla "patrimoniale occulta" dell'Imu, che pesa per 22 miliardi l'anno sulle famiglie. Sullo sfondo, l'imminente tornata elettorale alimenta il sospetto di una strategia elettorale. Peppe De Cristofaro (Avs) parla di "trovata propagandistica buona per tutte le stagioni". Anche Angelo Bonelli punta il dito contro "venti condoni fiscali" approvati dal governo, accusato di favorire "i furbi" e "le lobby bancarie ed energetiche" a scapito dei contribuenti onesti.

La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

DIRETTORE COMMERCIALE
Simone Romano

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'Istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo
15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f)
del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FILE FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERI
EDITORI

BESPOKE
CITY PUB

Piazza della Marina 2/8 - 65126 - PESCARA - Tel. 085.2017280

NEI PRIMI TRE MESI DELL'ANNO SONO STATE DATE IL VIA LIBERA A 176,5 MILIONI DI ORE DI AMMORTIZZATORE

Made in Italy, settori in difficoltà. Salgono del 30% le richieste di cassa integrazione

ETTORE DI BARTOLOMEO

segue dalla prima pagina

Il Made in Italy in difficoltà. Le richieste di cassa integrazione arrivano da settori produttivi in difficoltà, soprattutto quelli legati al manifatturiero Made in Italy. L'Inps ha accompagnato la presentazione dei dati con una nota. "Il dato riflette, prevalentemente, le esigenze di alcuni comparti produttivi con rilevante peso occupazionale", evidenzia l'Istituto, "come il metalmeccanico, il tessile, l'abbigliamento, il cuoio e le calzature, interessati da processi

di transizione e adeguamento organizzativo". Insomma, larghi settori della manifattura made in Italy sono in difficoltà.

Cassa integrazione

Nella sua analisi l'Inps "spacchetta" il dato tra Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria. A marzo la Cig, ossia la cassa integrazione ordinaria, ha segnato una richiesta di 30,7 milioni di ore, in aumento rispetto alle 30,1 milioni di ore di febbraio e alle 24,7 milioni di marzo 2024. "Il dato", secondo le valutazioni dell'Istituto, "sembra quindi confermare l'impiego della mi-

sura per la gestione ordinaria di riduzioni temporanee dell'attività produttiva".

Salgono le ore di Cigs

Nel confronto tendenziale è in crescita molto forte la richiesta di Cigs, cioè la cassa integrazione straordinaria che si utilizza per le crisi più complesse: siamo addirittura a +119,47%, passando dalle 13,6 milioni di ore autorizzate a marzo 2024 alle 29,9 milioni di ore autorizzate a marzo 2025 (di cui 16,2 milioni per contratti di solidarietà). Sempre a marzo 2025 le ore autorizzate nei fondi di solidarietà sono state 953mila, in aumento

rispetto alle 797mila del mese precedente, ma in calo rispetto alle 968mila di marzo 2024.

Impennata delle domande

Il contraccolpo della cassa integrazione arriva fino alle domande per l'indennità di disoccupazione. L'impennata delle domande per l'ottenimento della Naspi (l'indennità di disoccupazione), evidenziano le difficoltà che si stanno osservando in quei settori produttivi sul mercato del lavoro. A novembre l'Inps ha reso noto che i beneficiari sono risultati 1.303.982. C'è un lieve incremento (pari al 2,2%) rispetto

al dato disponibile per lo stesso mese dell'anno precedente, quando i beneficiari di Naspi sono stati 1.275.505.

La stretta sulla Naspi

Il governo ha introdotto una riforma in termini più restrittivi sulla Naspi a partire dal 1° gennaio 2025, con il via libera della Legge di Bilancio 2025. In particolare, la riforma ha introdotto nuovi requisiti per l'accesso alla Naspi, rendendo più difficile ottenerla in situazioni specifiche, soprattutto per chi si dimette e viene poi riassunto e licenziato entro breve tempo. Se un lavoratore si dimette da un rapporto di lavoro a tempo indeterminato e viene riassunto nello stesso ruolo entro 3 mesi, non avrà diritto alla Naspi in caso di successivo licenziamento. Questa norma mira a contrastare il fenomeno di "dimissioni-riassunzione" per ottenere l'indennità.



LOGICA INFORMATICA

315 ATTACCHI DI DRONI CONTRO OBIETTIVI CIVILI, COLPITO UN OSPEDALE A ODESSA, DANNEGGIATA LA CATTEDRALE DI SANTA SOFIA. L'UNIONE EUROPEA APPROVA IL 18° PACCHETTO DI SANZIONI



Zelensky accusa Washington di debolezza verso Mosca, Kiev ancora sotto attacco

ANTONIO MARVASI

Nella notte tra il 9 e il 10 giugno, l'Ucraina ha subito uno dei più intensi attacchi dall'inizio del conflitto. Secondo l'Aeronautica militare ucraina, la Russia ha lanciato sette missili – tutti abbattuti – e ben 315 droni, 284 dei quali sono stati neutralizzati o intercettati. Tra i bersagli colpiti, un ospedale a Odesa e la Cattedrale di Santa Sofia a Kiev, simbolo della spiritualità e dell'identità nazionale ucraina, danneggiata per la prima volta dall'inizio della guerra. La cattedrale, risalente all'XI secolo e inserita nella lista dei beni Unesco, ha subito danni al cornicione dell'abside principale. Il ministro della Cultura Tochytskyi ha parlato di "attacco al cuore dell'identità ucraina", mentre il vicedirettore del sito ha sottolineato come i droni

russi a bassa quota siano ormai una minaccia costante sulla capitale. Contemporaneamente, in un'intervista al sito ungherese Válasz Online, il presidente Zelensky ha parlato apertamente del memorandum ucraino come base per i negoziati con Mosca, specificando però che la sovranità nazionale non è negoziabile: "Non riconosceremo mai i territori occupati come russi, neanche de jure". Zelensky ha ribadito la necessità di "mediatori forti", accusando gli Stati Uniti di aver abbandonato i colloqui di Istanbul e lasciato che la Russia li sabotasse: "I russi hanno detto che gli americani non dovevano essere al tavolo e se ne sono andati. Gli USA non hanno ancora dimostrato di essere un mediatore forte". Sul premier ungherese Viktor Orbán, Zelensky è netto: "La sua politica è anti-ucraina e antieuropea. La

sfrutta per fini interni, ma non rappresenta l'Ungheria intera".

Scambio di prigionieri

Zelensky ha annunciato l'avvio della prima fase di uno scambio di prigionieri con la Russia, concordato a Istanbul. "Seguiranno altre fasi", ha detto. Tuttavia, lo scambio delle salme dei soldati resta in sospeso: il Cremlino ha fatto sapere che Mosca è pronta da giorni, ma "si stanno ancora confrontando le cifre". Nel frattempo, Zelensky ha ringraziato i soldati impegnati nelle aree più calde del conflitto, in particolare Pokrovsk e il confine di Sumy: "Le tattiche russe sono sempre le stesse: ignorare le perdite e avanzare. Ma il loro potenziale non è infinito".

Ue rilancia le sanzioni

Dall'Europa arrivano nuove pressioni su Mosca. La commis-

saria Ue Kaja Kallas ha presentato il 18° pacchetto di sanzioni, sottolineando l'efficacia delle misure economiche: "La Russia ha perso decine di miliardi di entrate petrolifere, il suo fondo sovrano è sceso da 42 a 36 miliardi in un mese. Ogni giorno che la guerra continua, il prezzo per Mosca deve aumentare". Il ministro degli Esteri ucraino Sybiha ha chiesto sanzioni "devastanti" senza ulteriori rinvii, con particolare attenzione ai settori energetico, bancario e alle sanzioni secondarie: "Non servono solo a noi, ma anche ai nostri partner". Dal vertice europeo sulla difesa a Bruxelles, il commissario Andrius Kubilius ha lanciato l'allarme: "Putin non aspetterà che l'Europa metta ordine nella sua burocrazia. Dobbiamo prepararci subito: viviamo in tempo di guerra". Il commissario ha annunciato proposte per facilitare gli appalti congiunti in ambito militare e garantire maggiore flessibilità agli Stati membri. "La nostra capacità di difesa non è sufficiente. Dobbiamo prepararci a sostituire le capacità americane che si stanno ritirando dal continente".

Nato: l'ingresso

dell'Ucraina è confermato

Il nuovo segretario generale della Nato, Mark Rutte, ha ribadito che il percorso dell'Ucraina verso l'adesione all'Alleanza "è irreversibile", anche se potrebbe non essere menzionato nel documento finale del vertice dell'Aja. "Le conclusioni devono essere concise: non serve ripetere ogni impegno già espresso", ha dichiarato.

Rifugiati ucraini in Europa: 4,26 milioni accolti, impatto positivo in Polonia

Secondo i dati Eurostat aggiornati ad aprile, l'Unione Europea ospita oltre 4,26 milioni di rifugiati ucraini, di cui 1,2 milioni in Germania e quasi un milione in Polonia. Il 98,4% ha cittadinanza ucraina, e il 76% è costituito da donne e minori. Un rapporto congiunto di UNHCR e Deloitte rivela che i rifugiati hanno avuto un impatto positivo sull'economia polacca, aumentando il PIL del 2,7% nel 2024. "Hanno contribuito più di quanto abbiano ricevuto", ha dichiarato Kevin J. Allen dell'UNHCR. Tuttavia, solo un terzo dei rifugiati laureati svolge un lavoro adeguato al proprio titolo di studio, e le difficoltà linguistiche restano un ostacolo.

MEKTRA

Siamo un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità.

Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.

**GRETA THUNBERG ESPULSA, ARRIVATA A PARIGI. ABU MAZEN: SMILITARIZZARE HAMAS E DISPIEGARE UNA FORZA DI PACE
NETANYAHU HA CHIESTO A TRUMP LO STOP AI NEGOZIATI SUL NUCLEARE CON TEHERAN**



Gaza e Cisgiordania sempre più in crisi Israele colpisce anche in Yemen: il conflitto si allarga

ANNA GAROFALO

Mentre la comunità internazionale resta divisa tra appelli alla pace e sanzioni mirate, la giornata di ieri ha segnato un nuovo picco di tensione nel conflitto mediorientale, con violenti raid israeliani su Gaza, la Cisgiordania fino al porto yemenita di Hodeidah. L'Idf ha lanciato un nuovo invito all'evacuazione per i residenti del nord della Striscia di Gaza, in vista di operazioni mirate. "Le nostre forze operano con grande forza", ha scritto su X il portavoce Avichay Adree, esortando la popolazione a dirigersi verso sud "per la propria sicurezza". Nelle stesse ore, almeno sette palestinesi sono morti sotto i colpi dell'artiglieria israeliana a Khan Younis, in una zona designata come "sicura" per gli sfollati. Secondo Wafa, i raid di ieri hanno provocato almeno 51 vittime. E a rendere ancora più drammatico il bilancio, si aggiungono le notizie di spari contro civili in fila per ricevere generi alimentari: 14 morti. Secondo fonti locali, a sparare sarebbero stati uomini armati alleati dell'esercito israeliano, che si sarebbero poi ritirati in una zona militare a Rafah. Da quando è stato introdotto il nuovo sistema di distribuzione alimentare, si contano almeno 127 morti. Inoltre l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato "praticamente fuori servizio" l'ospedale Al-Amal: l'accesso è bloccato, i pazienti non possono essere trasferiti e i due team medici rimasti lavorano in condizioni estreme. A Khan Younis resta operativo

solo il complesso medico Nasser con un reparto di terapia intensiva. Nel frattempo, due giovani giornalisti palestinesi sono stati uccisi dai raid: Momen Abo Alouf a Gaza City e Ismail Al Astan a Khan Younis. Le loro morti si aggiungono a un bilancio sempre più pesante per i media locali. In Cisgiordania, le forze israeliane hanno circondato la città vecchia di Nablus, imponendo un assedio che ha provocato decine di casi di intossicazione da gas lacrimogeni. In questo quadro, Abu Mazen ha rivolto un appello alla comunità internazionale affinché si smilitarizzi Hamas e si ponga Gaza sotto il controllo di una forza di pace araba. In una lettera inviata a Macron e Mohammed bin Salman, che co-presiederanno a giugno una conferenza ONU sul tema, il leader palestinese ha condannato apertamente l'attacco del 7 ottobre 2023 e chiesto la liberazione immediata degli ostaggi.

Thunberg espulsa

L'attivista svedese Greta Thunberg è atterrata ieri a Parigi dopo l'espulsione da Israele, dove era stata arrestata a bordo della nave umanitaria Madleen insieme ad altri 11 attivisti della Freedom Flotilla Coalition. "Siamo stati rapiti in acque internazionali", ha dichiarato ai giornalisti, pur riconoscendo di essere entrata illegalmente in Israele. La nave era stata intercettata dalla marina israeliana mentre tentava di rompere il blocco navale su Gaza. Otto attivisti, tra cui cinque francesi, hanno rifiutato l'espulsione e sono tuttora detenuti. Il

gruppo per i diritti umani Adalah fornisce loro assistenza legale.

Netanyahu chiede lo stop al dialogo con Teheran

Sul fronte diplomatico, secondo fonti di Haaretz, il premier israeliano Netanyahu avrebbe chiesto a Trump di interrompere i negoziati con l'Iran sul programma nucleare. Trump avrebbe risposto invitandolo a evitare discorsi pubblici su eventuali attacchi militari contro le centrali iraniane, affermando che "non otterrà il via libera".

Raid in Yemen

Nel frattempo, il conflitto ha travalicato i confini di Israele. L'IDF ha confermato un'operazione contro obiettivi Houthi nel porto yemenita di Hodeidah. Navi lanciamissili hanno colpito "infrastrutture terroristiche" utilizzate, secondo l'esercito, per il trasferimento di armi. "È l'ennesimo esempio di sfruttamento cinico di strutture civili per fini militari", si legge nel comunicato israeliano. L'operazione è stata la risposta a recenti attacchi con missili e droni lanciati dagli Houthi contro Israele.

Madre di Adam, "Grazie all'Italia"

Straziante la testimonianza di Alaa Al-Najjar, pediatra palestinese, arrivata in Italia con il figlio Adam, sopravvissuto a un raid in cui ha perso il padre e nove fratelli. "Ringrazio l'Italia per aver accolto Adam. Gaza è triste, ma spero che possa guarire e tornare a scuola". La donna,

visibilmente commossa, ha ringraziato anche per la solidarietà ricevuta: "Non uso i social, ma ho sentito l'affetto delle persone".

Londra e alleati sanzionano ministri ultranazionalisti israeliani

Nel frattempo, sul piano internazionale, il Regno Unito, insieme a Canada, Australia e Nuova Zelanda, ha annunciato sanzioni

contro i ministri israeliani Itamar Ben-Gvir e Bezalel Smotrich, accusati di alimentare la nuova ondata di violenza a Gaza e di promuovere l'espansione degli insediamenti in Cisgiordania. Le sanzioni arrivano nel pieno di una crisi diplomatica che vede l'Europa e una parte del mondo occidentale sempre più critica verso l'attuale governo israeliano.

Med news Italtpress
un notiziario, tre lingue,
un ponte tra culture



Med news è il notiziario in italiano, inglese e arabo dell'agenzia di stampa Italtpress. Uno sguardo quotidiano ai Paesi del Maghreb, dell'Asia occidentale, del vicino Oriente.

Un notiziario unico nel suo genere, perché pensato dal Mediterraneo per il Mediterraneo, dal Sud d'Europa per quei Paesi e per le testate di quei Paesi che si affacciano in un bacino di storia millenaria da sempre sede di crisi irrisolte da cui dipendono gli equilibri geopolitici mondiali.

Ogni giorno gli aggiornamenti di un desk dedicato e dei corrispondenti di Italtpress: news, interviste, schede e approfondimenti. Per conoscere ciò che avviene in quell'area e far conoscere cosa avviene in Italia e in Europa.

>> **Italtpress**

italpress.com

IL PRESIDENTE FINI PROMUOVE L'EVENTO "INSIEME PER IL GIUSTO PREZZO"

Cia: tutelare e promuovere il valore realizzato dall'agricoltura all'interno della filiera

PAOLO FRUNCILLO

"Insieme per il giusto prezzo". È il titolo dell'iniziativa che promuove l'equa distribuzione del valore lungo la filiera per Cia-Agricoltori Italiani. "Si tratta di una tematica centrale sia a livello italiano che europeo", evidenzia il presidente nazionale Cia, Cristiano Fini, introducendo "Insieme per il giusto prezzo" organizzato dalla Fondazione Altobelli a Roma, che ha presentato un Rapporto realizzato con l'Università di Perugia.

Ciò che rimane agli agricoltori

Da questo Rapporto si evince che - fatto 100 l'acquisto di cibo dei

consumatori - il valore aggiunto agricolo è pari a 19,8 euro. Nel caso dei prodotti agricoli freschi all'agricoltore rimane un margine operativo netto di soli 7 euro.

Analizzare le filiere e le distorsioni

"Noi riteniamo", osserva Fini, "che l'imprenditore agricolo debba trarre beneficio dalle proprie produzioni: oggi purtroppo in tante filiere non è così e occorre analizzare i problemi, che sono imputabili alle crisi climatiche, ma non solo: analizzando tutta quanta la filiera è chiaro che troviamo anche delle distorsioni".

Sostenibilità economica,

ambientale e sociale

Per la Confederazione italiana agricoltori è necessario continuare "con l'azione di sensibilizzazione istituzionale al fine di introdurre politiche per tutelare, salvaguardare e promuovere il valore realizzato dall'agricoltura all'interno della filiera. Sono almeno tre i macro-livelli su cui intervenire spiega la Cia-Agricoltori.

"In primis, va sostenuta l'aggregazione e la concentrazione dell'offerta produttiva agricola con incentivi che favoriscano nuovi investimenti, pratiche, processi e tecnologie, necessari alla formazione di forme imprenditoriali. Occorrono, poi, inter-

venti normativi nella disciplina di contrasto alle pratiche sleali commercial, per una distribuzione più equa e sostenibile del valore aggiunto tra i settori che compongono la filiera. Si deve, infine, contribuire alla tutela del consumatore. Gli agricoltori e i consumatori sono gli anelli opposti della filiera e, per tale ragione, i più vulnerabili al suo interno" Va, dunque, promossa, per la Confederazione presso l'opinione pubblica la cultura "sul ruolo e sull'impegno degli agricoltori in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica".

Fondamentali le decisioni dell'Europa

In questo contesto di interventi e conoscenza dei problemi e delle prospettive, per la Confederazione resta fondamentale il ruolo delle politiche europee, "che devono rafforzare il peso economico e la forza negoziale dell'agricoltura nella filiera. C'è urgenza di interventi legislativi a tutela della parte agricola", insiste la Confederazione italiana agricoltori, "con costi di produzione certificati e monitorati (con un Osservatorio dei prezzi e dei costi europeo). L'obiettivo è quello di riconoscere il giusto prezzo al prodotto agricolo in maniera trasparente e assicurando una concorrenza leale tra gli attori della filiera".



**CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DEI BENI IN POLIETILENE**

www.polieco.it | info@polieco.it

LA CADUTA



CHIARA CATONE

Fine di un referendum fallimentare. Solo uno su tre si è recato alle urne. Ma il flop era già nell'aria. Ma davvero l'astensionismo è una colpa? Chi non ha votato non soltanto voleva che l'affluenza non raggiungesse il quorum, ma ha ribadito in maniera inequivocabile la propria adesione politica. Non nascondiamoci dietro ai grandi e luminosi ideali delle libertà democratiche, conquistate col sangue: questo è stato il disastroso tentativo della sinistra di riguadagnare in qualche modo terreno, ma non ci è riuscita, perché la maggioranza degli italiani è allineata a destra, moderata oppure no.

Pd contro se stesso

Pochi si sono soffermati sul

Come il non voto ha svelato la crisi profonda della sinistra

fatto che i cittadini sono stati chiamati a votare dalla sinistra su una legge promossa dal PD, all'epoca guidato da Renzi. In pratica la sinistra che rinnega se stessa, sorvola sulla mancanza di coerenza e si riappella agli inossidabili argomenti dei licenziamenti ingiusti, dei contratti a tempo determinato senza una valida motivazione, il repertorio che funziona sempre. E invece no. Questo referendum capita al momento sbagliato, perché, se si dà un'occhiata alla situazione lavorativa attuale in Italia,

si evince che l'occupazione è in crescita rispetto al 2024 grazie all'aumento dei dipendenti permanenti e degli autonomi. Le aziende che riescono ad assumere e formare un lavoratore qualificato non intendono certo scaricarlo vista la scarsità di personale competente, quindi, tutte le tutele sbandierate ossessivamente contro la scure perversa e improvvisa dei licenziamenti sono in realtà un controproducente freno allo sviluppo economico.

Sinistra senza popolo

Sulla cittadinanza invece si pareva tutta la nobiltà dei promotori del referendum. Ed è proprio per questo punto che forse verrà ricordato come il giorno della vergogna. La volontà popolare, tra no e astenuti, è stata cristallina. Non si può parlare di sconfitta, la sinistra ha fallito nei suoi principi identitari, dimostrando platealmente che è fuori dal tempo, che non è più in grado di sentire la pancia del popolo, che non sa più che popolo difendere. E già. Il quesito

serviva allo scopo ben preciso di rimpinguare le fila degli elettori, perché quelli storici non si riconoscono più nei suoi programmi.

Soldi spesi e battaglia perdente

Dispiace soprattutto che uno sperpero così vano di soldi pubblici passerà abbastanza sotto silenzio, narrato nei toni elegiaci di una giustizia mutilata o nei toni accorati della resistenza eroica, contro una destra tiranna e razzista. Ci sarà la solita gogna per coloro responsabili del fallimento, i cittadini bagnanti e ciechi di fronte alla deriva democratica, e poi tutto si dissolverà in un silenzio da cane bastonato, pronto a mostrare i denti per la futura battaglia perdente.

STUDIO))) DIGITALE

SERVIZI DI INTELLIGENZA
COMUNICAZIONALE E WEB